

Articolo tratto dal numero n.38 dicembre 2013 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## I Risultati O.C.S.E - PISA 2012

### Alcune considerazioni

*Orizzonte scuola - di Presutti Serenella*

I recenti risultati **PISA (Programme for International Student Assessment) del 2012**, resi noti dall'O.C.S.E agli stati membri e diffusi dal MIUR sul territorio nazionale, sono degni di nota e di attenzione da parte di tutti e non solo degli addetti ai lavori, in considerazione che l'intenzione è quella di riconsegnare se non esattamente una fotografia dello "status" del Sistema di Istruzione, almeno delle forti indicazioni; ed ecco che emergono, proprio lì nel punto di congiunzione più "critico", il passaggio dal ciclo primario a quello secondario con l'assolvimento dell'obbligo scolastico, dati che dovremmo leggere con assoluta onestà intellettuale e senso di concretezza.

Il "focus" sulle **PRINCIPALI CONCLUSIONI** consegnato dall'O.C.S.E ci dice che:

- i risultati medi in matematica, scienze, lettura sono inferiori alla media OCSE; pur tuttavia i progressi degli studenti italiani sono tra quelli maggiori in matematica e scienze;
- l'indice di variabilità tra gli istituti scolastici in Italia è rimasto stabile e comparativamente alto;



- la percentuale degli studenti 15enni nelle scuole italiane (7,5 %) è il più basso tra i paesi OCSE, ma è cresciuto rapidamente tra il 2003-2012;
- oltre uno studente su tre (35%) dichiara di non essersi presentato ad almeno una lezione e uno studente su due (48%) dichiara di non aver frequentato una o due volte nelle due settimane precedenti i test PISA. E questi comportamenti sono tra quelli associati ai risultati inferiori.

Molte sono le sollecitazioni e riflessioni meritevoli di nota, per cui cercherò di esprimere il mio parzialissimo punto di vista soffermandomi su due/tre aspetti che ritengo molto importanti, in particolare riguardano la variabilità costante tra Istituti anche dello stesso territorio e i comportamenti di dispersione scolastica, diciamo così, "strisciante".

La variabilità della qualità del Servizio tra Istituti, anche nello stesso territorio, registra forti differenze, per diventare drammatica tra scuole del Nord e del Sud Italia; c'è da considerare inoltre che troppo spesso nel nostro fare quotidiano nelle scuole di ogni ordine e grado si è scambiato per "libera" scelta organizzativa o di insegnamento, didattica o gestionale, il confrontarsi o meno con gli altri, magari con i soli dirimpettai di quartiere.

Purtroppo il concetto di "rete" di scuole è ancora troppo labile e legato più a logiche di economie che ad un'idea di vero e proprio "sistema" di territorio.

Le norme scolastiche non sostengono abbastanza la messa a punto di questi processi di sviluppo nella loro operatività, e le misure governative sono risultate addirittura frenanti e non prioritariamente per la cosiddetta "politica dei tagli" quanto per l'approccio culturale che ne è scaturito. Un atteggiamento del "io speriamo che me la cavo" che non solo non ha prodotto il necessario confronto per la costruzione di un "sistema di scuole", ma ha confermato sostanzialmente una *cecità culturale* verso il valore della valutazione, interna ed esterna ad ogni istituto.

Il quadro che ne esce dal confronto tra Regioni italiane e "Regioni" OCSE è complesso quanto interessante; troviamo "Regioni over 494" (inteso come soglia di punteggio medio europeo ai test) che reggono il confronto con i livelli nazionali di alcuni stati.

**Troviamo pertanto ai primi posti, a punti 523, il Friuli V.G., il Veneto insieme ai Paesi Bassi, a 517 la Lombardia con la Navarra, a 506 l'Alto Adige con l'Austria, a 500 l'Emilia Romagna con la Danimarca, seguita a 496 le Marche con l'Aragona e a 495 la Toscana con la Francia.**

In cima a questa classifica europea, al terzo posto dopo Liechtenstein e la Svizzera, a 524 il Trentino, a 494 il Regno Unito.

Sotto la media europea OCSE:

Umbria (493)  
Val d'Aosta (492)  
Liguria (488)  
Puglia (478)  
Abruzzo (476)  
Lazio (475)  
Molise, Basilicata (466)  
Sardegna (458)  
Campania (453)  
Sicilia (447)  
Calabria (430)

(.... il Galles a 468 e i Paesi in lingua spagnola tra i 493 e 462; tra il Trentino e la Calabria c'è un "gap" misurabile di 94 punti.....).

**Quindi una significativa variabilità che testimonia ancora una volta l'importanza dei "contesti" di apprendimento;** l'organizzazione dei gruppi di apprendimento, le modalità di fare scuola, le scelte operative, possono fare la differenza più delle risorse finanziarie e diventare motivo di successo o meno, più dei tagli....

Certo non è auspicabile per il nostro Paese continuare nella politica (*scellerata*) del tagliare fondi alla scuola e alla cultura, perché le risorse servono per operare meglio proprio nel fare queste scelte vitali per lo sviluppo delle nostre scuole, ma i denari da soli non bastano e mai basteranno....ed è un importante messaggio per riflettere in questi tempi di crisi e di decremento mondiale di risorse.

E' centrale il ruolo dell'adulto/educatore, competente sì, ma che soprattutto non abdichi al suo ruolo fatto "in primis" di relazioni e quello che ne deriva dalla loro gestione (o la rinuncia a farlo).

Secondo elemento: **la dispersione "strisciante"**, cioè quell'insieme di comportamenti che scaturiscono in una frequenza incostante, saltuaria e soprattutto priva di interessi all'apprendere.....

E' comprovato che "stare a scuola" sortisce effetti benefici, di protezione e di prevenzione dei comportamenti escludenti e devianti....se la scuola sa essere inclusiva, accogliente e motivante.....

Quindi torniamo alla centralità della relazione insegnamento/apprendimento, al focus dell'impegno nel prendersi cura della crescita dei nostri ragazzi; spesso il motivo per venirci a scuola riusciamo a farlo balenare nelle loro menti di persone in crescita (e nel loro cuore) **se riescono a "sentirci"....se capiscono che noi siamo lì per loro, con loro....il resto viene dopo.....con OCSE PISA .**

Meditiamo fortemente sulla **QUALITÀ DELLA RELAZIONE INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO** che instauriamo con gli Alunni, capovolgiamo il nostro punto di vista e saremo pronti per affrontare il cambiamento.

*"Non insegno mai nulla ai miei allievi. Cerco solo di metterli in condizione di poter imparare"*  
*Albert Einstein*

Serenella Presutti,  
Psicopedagogista, Counsellor  
Dirigente scolastico dell'I.C. via Frignani - Roma-